



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 12566 DEL 13/11/2025

STRUTTURA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA

OGGETTO

Istituzione Albo regionale delle abitazioni di residenzialità leggera in adempimento alla DGR n. 1673 del 12 novembre 2018 “Programmazione del sistema di offerta residenziale extra ospedaliera per la salute mentale. Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018”.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, si istituisce l'Albo regionale delle abitazioni di residenzialità leggera come previsto dalla DGR 1673/2018, Allegato D.

IL DIRETTORE

PREMESSO quanto segue:

- la DGR n. 1673 del 12.11.2018, che ha come oggetto “Programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale. Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018”, prevede la realizzazione di percorsi di residenzialità leggera “abitare supportato” e l’istituzione di un Albo dedicato a censire e monitorare tali esperienze abitative;
- i percorsi di residenzialità leggera sono rivolti a pazienti in carico ai Dipartimenti di Salute Mentale con buona autonomia e si collocano nell’ambito del supporto del diritto alla casa al fine di garantire l’integrazione nel proprio territorio di riferimento;

TENUTO CONTO che il Coordinamento degli Assistenti Sociali dei Dipartimenti di Salute Mentale del Veneto, su mandato della U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria, ha elaborato due strumenti standardizzati, uno che analizza le caratteristiche degli utenti e l’altro quelle dei progetti abitativi, al fine di mappare le esperienze di residenzialità leggera/abitare supportato presenti nel territorio veneto. Tale mappatura ha permesso di evidenziare specifici elementi qualificanti da valorizzare nella individuazione dei percorsi di residenzialità leggera;

CONSIDERATO CHE la DGR n. 1673/2018 prevede che all’albo potranno essere iscritte tutte quelle strutture presenti nella programmazione dei Piani di Zona e che, per il tramite del competente D.S.M., abbiano comunicato l’inizio dell’attività, proposto una descrizione sintetica del loro funzionamento e che rispondano alle caratteristiche di Comunità familiare o Gruppo appartamento così come definito nella DGR 84/2007;

RITENUTO opportuno procedere all’istituzione dell’Albo regionale delle abitazioni di residenzialità leggera in adempimento alla DGR 1673/2018 approvando contestualmente gli elementi qualificanti di cui all’**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; l’Albo regionale verrà aggiornato con periodicità annuale.

DECRETA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di istituire l'Albo regionale della residenzialità leggera in adempimento alla DGR 1673/2018;
3. di approvare il documento in **Allegato A** comprensivo dei criteri di iscrizione all'Albo regionale già previsti dalla DGR n. 1673/2018 e ulteriori elementi qualificanti le abitazioni di residenzialità leggera;
4. di trasmettere ai Dipartimenti di Salute Mentale il documento di cui al punto precedente;
5. di dare mandato alle Aziende ULSS di inoltrare alla U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria l'elenco delle strutture in possesso dei requisiti da inserire nell'albo regionale entro il 01 marzo di ogni anno per consentirne l'aggiornamento;
6. di stabilire che le Aziende ULSS dovranno trasmettere, in allegato all'elenco di cui al punto precedente, anche una scheda per ciascuna abitazione di residenzialità leggera di cui si chiede l'iscrizione all'Albo, utilizzando il format in **Allegato B** al presente provvedimento;
7. di incaricare l'U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria dell'attuazione del presente provvedimento come disposto dalla DGR n. 1673/2018;
8. di incaricare l'U.O. Salute mentale e sanità penitenziaria del monitoraggio annuale delle esperienze progettuali censite, relazionando annualmente alla Commissione salute mentale;
9. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Dr.ssa Romina Cazzaro



Criteri inclusivi per l'iscrizione all'Albo Regionale "Percorsi di residenzialità leggera: abitare supportato"

Premessa

L'allegato D della DGR 1673 del 12 novembre 2018 con oggetto "Programmazione del sistema di offerta residenziale extra-ospedaliera per la salute mentale" - Deliberazione n. 59/CR del 28 maggio 2018 prevede di censire e monitorare i progetti di residenzialità leggera attraverso l'istituzione di un Albo Regionale.

Nell'allegato si legge che per le progettualità di abitare supportato sono rilevanti *"gli interventi, di natura socio-sanitaria che permettono lo sviluppo di nuovi ed alternativi percorsi garantendo l'integrazione degli utenti nel proprio territorio sociale, favorendo lo sviluppo di tutta quella realtà abitativa (che potremmo chiamare "percorsi di residenzialità leggera") che solo parzialmente è legata a diretti interventi riabilitativi, ma che si colloca nell'ambito del supporto del diritto alla casa, che può coinvolgere l'auto aiuto, il volontariato e il sostegno abitativo in caso di emergenza socio familiare, nonché ogni altra tipologia di intervento ivi compresi gli interventi di social o supported-housing e la condivisione di abitazione di proprietà di un utente con altri utenti (co-housing), purché rientranti in una progettazione che tenga conto della specificità delle caratteristiche degli utenti co-abitanti e della loro capacità d'integrazione e compatibilità. Tutte queste possibilità sono conseguenti a una attivazione propositiva della rete sociale ed esprimono la cultura sociale e solidale del territorio, implicano l'attivo coinvolgimento dei Comuni, della Conferenza dei Sindaci, delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale Pubblica, delle Associazioni del Terzo Settore e degli stessi utenti e famiglie."*

Nella DGR 371 del 8 aprile 2022 che ha per oggetto "Definizione modello organizzativo e gestionale dell'area salute mentale" si legge che la tutela della salute mentale è una delle aree di intervento fra le più complesse che *"richiede quindi una forte integrazione fra "area delle cure sanitarie" e "area degli interventi socio-relazionali", che si sviluppa in una rete integrata di servizi secondo una logica di psichiatria di comunità. Altrettanto importante è il raccordo con la rete informale (associazioni di volontariato e privato sociale) per garantire al paziente una risposta innovativa, flessibile e continuativa in un contesto operativo di co-progettazione atto a favorire supporti al progetto di vita del paziente con disturbi mentali."*

Nella DGR n. 1364 del 25 novembre 2024 che ha per oggetto "Recepimento dell'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata il 6 luglio 2022 Rep. Atti n. 104/CU "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona-proposta degli elementi qualificanti". Approvazione delle Linee di indirizzo regionali per l'implementazione del Budget di salute nell'ambito dei Dipartimenti di Salute Mentale." si definisce questo strumento di programmazione e lo si inserisce nel modello organizzativo del Veneto.

Nel succitato provvedimento si legge che *"Il budget di salute (BdS) è la sintesi delle risorse economiche, professionali e umane necessarie per innescare un processo volto a ridare alla persona, attraverso un progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato, un funzionamento sociale accettabile, alla cui produzione partecipano il paziente stesso, la sua famiglia e la comunità in cui vive. Tale strumento si basa su quattro elementi cardine: (1) protagonismo degli utenti; (2) attuazione del principio di sussidiarietà; (3) valorizzazione delle risorse informali di cura dei contesti comunitari e (4) affermazione del principio della non istituzionalizzazione e della domiciliarizzazione delle cure"*.

Obiettivo prioritario del BdS è innescare un processo di autonomizzazione volto a realizzare, con il protagonismo della persona interessata, risposte sul territorio, producendo un funzionamento sociale accettabile e riducendo il più possibile il rischio della cronicizzazione e il ricorso a forme di trattamento istituzionalizzato.

Rispetto a all'area dell'abitare *gli interventi possono includere tutte le azioni volte al raggiungimento di una esperienza abitativa supportata e non istituzionale quali la ricerca e reperimento (affitto, utenze per es.) di abitazioni in forma singola o mutualmente associata (gruppi di convivenza, co-housing, ecc...), il supporto nell'Intermediazione tra i potenziali conviventi per la creazione di un contesto relazionale di sostegno reciproco, l'aiuto nella costruzione di reti supportive formali e informali sul territorio, ecc. Le abitazioni potranno avere forme di supporto differenziate, in relazione alla scelta delle stesse persone, e fornire sostegno attivo, finalizzato all'autonomia nella gestione del quotidiano e del proprio ambiente di vita, anche attraverso interventi domiciliari. (...)*"

Per riassumere: la DGR 371/2022 definisce il modello Veneto per la salute mentale, la DGR 1364/2024 le linee guida del Budget di Salute e l'allegato D della 1673/2018 sottolinea l'opportunità di *definire un modello Veneto per il sostegno e lo sviluppo di percorsi di residenzialità leggera che, coerentemente alla sostenibilità di tali esperienze, ne definisca, senza entrare nella logica dell'accreditamento, caratteristiche di fondo e ne censisca l'esistenza attraverso l'istituzione di un Albo Regionale.*

Condizioni per l'Iscrizione all'Albo

L'iscrizione all'Albo Regionale non è solo un problema di condizioni o caratteristiche del progetto di residenzialità leggera bensì è una scelta che ogni DSM farà riflettendo sull'opportunità e assieme ai soggetti coinvolti. È da considerare infatti che una percentuale consistente (30,5%) delle case è di proprietà privata, con canone di locazione e l'11,0% sono di proprietà degli utenti/famiglie (rilevazione marzo 2025).

Le condizioni che vengono qui riportate hanno un duplice obiettivo:

- permettono di costituire l'Albo Regionale che raccoglierà, pur nel pieno rispetto della complessità e ricchezza creativa dei territori, all'interno di un profilo omogeneo, le progettualità presenti nel Veneto e rispondenti al modello così come descritto in premessa. Al tal proposito alcune condizioni sono vincolanti e limitano la flessibilità di iscrizione;
- invitano l'operatività dei DSM verso l'elaborazione di progettualità sempre più orientate all'ottimale adesione ai principi e valori contenuti nelle norme citate, ai nuovi orientamenti per migliorare gli interventi per la salute mentale e verso un modello di servizio a cui tendere. In questo caso le condizioni non sono vincolanti, bensì elementi qualificanti e, appunto, orientative e stimolanti.

Nell'allegato D della DGR 1673/2018 si legge che *all'albo potranno essere iscritte tutte quelle progettualità relative all'abitare che:*

1. *siano inserite nella programmazione dei Piani di Zona;*
2. *per il tramite del competente DSM, abbiano comunicato l'inizio dell'attività al comune di competenza;*
3. *presentino una descrizione sintetica del funzionamento del progetto;*
4. *l'assistenza sanitaria prestata dal DSM rientri nell'assistenza riabilitativa fornita a domicilio in coerenza con quanto previsto dai LEA;*
5. *i costi di mantenimento della residenza essendo di carattere strettamente sociale (utenze, affitti, spese personali, ecc) siano in carico ai singoli utenti e/o a forme di compartecipazione stabilite dai Comuni o dalle Conferenze dei Sindaci all'interno della programmazione del Piano di Zona;*
6. *rispondano alle caratteristiche di Comunità familiare o Gruppo appartamento così come definito nella DGR 84/2007;*

Rispetto al punto 6 la DGR 84/2007 avente per oggetto "Unità di offerta che possono essere incluse nel Piano Socio Sanitario della Regione Veneto" definisce le condizioni per dare avvio all'attività e comunicarla al Comune di competenza e le raggruppa in due categorie:

- A. *quelle di cui l'Ente promotore dell'attività deve dare evidenza al momento della comunicazione;*
- B. *quelle di riferimento per dare migliore qualità al servizio proposto.*

Per quanto riguarda le condizioni A (necessarie per attivare il progetto):

1. *Presenza del Patto educativo con gli ospiti della casa: devono essere presenti regole di vita chiaramente definite e condivise con gli ospiti della casa;*
2. *La struttura dovrà ottemperare ai requisiti di abitabilità richiesti per le civili abitazioni;*
3. *Articolazione degli ambienti nel rispetto della flessibilità presente in una civile abitazione;*

4. Adeguatezza degli aspetti igienico strutturali;
5. Numero massimo di 4 componenti.

Per quanto riguarda le condizioni B (migliorative del progetto):

1. L'abitazione deve essere collocata in prossimità di una zona residenziale o in luoghi abitati facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici;
2. Il progetto di residenzialità leggera dovrà essere integrato con la rete dei servizi sociosanitari e sociali del territorio;
3. Il progetto di residenzialità leggera dovrà garantire un rapporto di collaborazione specifico con l'Azienda ULSS che permetta di usufruire di risorse specialistiche;
4. Il progetto dovrà contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.);
5. dovrà essere adottato un registro nominativo degli utenti presenti nell'abitazione e recapiti telefonici.

Dall'integrazione di quanto stabilito nelle due delibere (1673/2018 e 84/2007) e nel rispetto della normativa citate in premessa, scaturiscono le condizioni progettuali previste per l'iscrizione del progetto di residenzialità leggera nell'Albo Regionale. I criteri si suddividono in condizioni necessarie per l'iscrizione all'Albo Regionale e in caratteristiche migliorative orientate ad una maggiore qualità dei progetti.

Condizioni necessarie

1. Che sia evidente la partecipazione degli utenti, eventuali rappresentanti legali, della famiglia e/o caregiver nelle fasi della progettazione, monitoraggio, verifica sia del singolo PTI che nel processo di supervisione dell'esperienza abitativa. Le evidenze potranno essere rintracciate per esempio nella cartella, nei verbali degli incontri, nelle firme dei documenti formali, ecc.
2. Che almeno un utente compreso nel progetto sia in carico al DSM;
3. Che il DSM monitori e supporti l'andamento dell'utenza inserita in relazione ai loro programmi individualizzati, prevedendo un supporto domiciliare, ove necessario, variabile in relazione ai bisogni emergenti;
4. Dovrà essere adottato un registro nominativo degli utenti presenti nell'abitazione e recapiti telefonici;
5. Il progetto di residenzialità leggera potrà ospitare un massimo di quattro persone;*
6. Che sia presente il Patto Educativo con gli ospiti della casa: devono essere presenti regole di vita chiaramente definite e condivise;*
7. Che sia presente una descrizione sintetica del funzionamento del progetto;*
8. Che i costi di mantenimento della casa (utenze, affitto, spese personali, ecc.) essendo di carattere strettamente sociale, siano a carico dei singoli utenti e/o a forme di compartecipazione stabilite dai Comuni o dalle Conferenze dei Sindaci;*
9. Che il competente DSM abbia comunicato l'inizio dell'attività al Comune di competenza;*
10. Il progetto di residenzialità leggera dovrà ottemperare ai requisiti di abitabilità richiesti per le civili abitazioni;*
11. Il progetto di residenzialità leggera dovrà essere congruo al numero di persone accolte e adeguato negli aspetti igienico strutturali;*
12. Che il progetto sia inserito nella programmazione dei Piani di Zona.*

**Sono condizioni previste esplicitamente nelle DGR. 1673/2018 e 84/2007.*

Condizioni migliorative (previste dalla DGR 84/2007)

1. E' preferibile che l'abitazione sia collocata in prossimità di una zona residenziale o in luoghi abitati facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici;
2. Il progetto di residenzialità leggera potrà essere integrato con la rete dei servizi sociosanitari (per esempio con il Servizio Integrazione Lavorativa) e sociali del territorio (Comune, ATS, Az. di Edilizia Popolare);

3. Il progetto potrà contribuire alla realizzazione di reti che facilitino l'integrazione sociale dell'utente attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio (ad esempio piscina, centri di aggregazione, cinema, associazioni di volontariato, ecc.).

Altre Condizioni migliorative

1. Che l'idea progettuale sia frutto della collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari dell'ULSS, con i servizi sociali con gli enti del terzo settore, che faccia proprie le condizioni di progettualità così come sono definite dal modello Budget di Salute;
2. Che il Patto Educativo sia integrato con il percorso complessivo di vita delle singole persone comprese nel progetto;
3. Che ci sia un operatore, o una equipe di riferimento che monitori l'andamento del singolo progetto;
4. Che sia fattivo il ruolo della famiglia, del caregiver e/o dell'ADS là dove l'utente e il sistema di cura lo ritengano utile.

Rilevazione

La DGR 371/2022 ripropone l'istituzione dell'Albo Regionale già previsto dalla DGR n. 1673/2018, partendo dalla ricerca effettuata dal Coordinamento degli Assistenti Sociali dei Dipartimenti di Salute Mentale della Regione Veneto con il supporto scientifico dell'Università di Verona. Tale ricerca però contiene i dati riferiti al 2019 quindi in parte modificati.

Al fine di proporre un elenco di condizioni già sostenibili con le attuali progettualità nel territorio, o comunque potenzialmente raggiungibili in un arco di tempo adeguato, nel marzo del 2025 si è svolta una nuova rilevazione da cui emerge che:

- Le progettualità di residenzialità leggera sono 82, interessano tutti di DSM del Veneto, ma hanno chiaramente differente distribuzione;
- Interessano 202 utenti di cui 21 (10,4%) seguiti anche da altri servizi;
- I progetti di residenzialità leggera esistenti potrebbero includere fino a 245 persone.



Scheda da compilare per ciascuna abitazione di residenzialità leggera di cui si chiede l'iscrizione all'Albo

Ente gestore _____

Indicare la tipologia prevista dalla DGR 84/2017 _____

CONDIZIONI NECESSARIE:

- La struttura è inserita nella programmazione dei Piani di Zona? _____
- È stato comunicato l'inizio dell'attività della struttura al Comune di competenza? _____
- Descrizione sintetica del funzionamento del progetto (MAX 10 RIGHE)
- È presente il Patto educativo con gli ospiti della casa (regole di vita chiaramente definite e condivise con gli ospiti della casa)? _____
- È rispettato il numero massimo di 4 ospiti? _____